

**Aboudia** (1983, Abidjan, Costa D'avorio)

Laureato nel 2005 all' Institut des Arts in Abidjan. Il suo modo di dipingere è influenzato dai graffiti presenti nella sua città e dalle statue di legno caratteristiche dell'Africa occidentale. Si definisce un cronista, in quanto interessato a rappresentare gli avvenimenti che avvengono tra le vie della sua città, anche quelli più cruenti come il conflitto avvenuto a seguito delle elezioni nel paese nel 2010. I bambini sono un soggetto che compare molto spesso all'interno delle sue opere. Quest'anno (2022) è stato selezionato per rappresentare il suo paese nel padiglione nazionale alla 59esima Biennale di Venezia. Tra le mostre principali ricordiamo: Ethan Cohen Gallery (2021) Jack Bell Gallery (2020) 1:54 Contemporary African art fair, Marrakech (2019) 1:54 Contemporary African art fair, Londra (2018) Saatchi Gallery, Londra (2014) Galleria Continua, Les Moulins (2014) Art Basel, Basel and Miami (2014) Nevada museum of art, USA (2013) Centre culturel Franco-Guinéen, Conakry, Guinea (2009).

**Ajarb Bernard Ategwa** (1988, Kumba, Cameroon)

L'opera di Ategwa è caratterizzata dall'uso di colori accesi e soggetti di tipo quotidiano ripresi da scene cittadine ricorrenti nella sua città. L'artista si definisce un "testimone" del suo tempo e traduce in pittura -con modalità vicine alla pop art- scene quotidiane dove l'uomo è protagonista. Appena trentenne ha esposto al Museo Nazionale del Cameroon (2019) e alla Biennale del Cairo (2019). Importanti esposizioni si sono tenute poi presso Espace Doual'Art, Douala (2020); Zuzeum Art Center (2020) e presso la Jack Bell Gallery, Londra (2021). Nel 2021 la sua mostra a Milano presso la nostra galleria, in dialogo con sculture di Aron Demetz, è stata la prima personale in Italia dell'artista.

**Nu Barreto** (1966, São Domingos)

Nato in Guinea Bissau vive a Parigi dove si è trasferito nel 1989. Si è laureato all'Ecole Nationale des Métiers de l'Image di Gobelins (Parigi). Inizialmente interessato solamente alla fotografia, ha esplorato successivamente differenti tecniche. Attraverso disegni, dipinti, fotografie e video cerca di condannare l'oppressione umana soprattutto denunciando i soprusi che avvengono nel continente africano. Un linguaggio caratterizzato da colori simbolici, forme e motivi dal forte significato. Tra le mostre principali ricordiamo: Centre culturel l'Escale, Levallois (2019) Galerie Sabine Knust, Monaco (2018) UNESCO's Art for peace exhibition, Parigi (2013), French-Mozambican cultural center, Maputo (2005) National museum of fine arts in Rio de Janeiro, Brasile (2005) Lisbon world exposition (1998)

**Armand Boua** (1978, Costa d'Avorio)

All'interno dei suoi dipinti l'aspetto fondamentale messo in luce è l'inumanità che vede intorno a sé. La violenza soprattutto politica che caratterizza la sua terra si può ritrovare nelle sue opere, i bambini, i più fragili e simbolo di innocenza ma anche di speranza, sono diventati soggetti ricorrenti all'interno delle sue opere. Utilizzando materiale ritrovato ricrea immagini presenti nella sua memoria. Quest'anno è stato selezionato per rappresentare la Costa d'Avorio alla 59esima Biennale di Venezia (padiglione nazionale) ancora in corso. Tra le mostre principali ricordiamo: Jack Bell Gallery (2018), Saatchi Gallery, Londra (2015) Artsy, The art Genome project (2015) Salon international des arts plastiques, Abidjan (SIAPA) (2011) Biennale of contemporary african art, Senegal (2010) Festival d'Essaouira, Marocco (2010).

**Frédéric Bruly Bouabré** (1923-2014, Costa d'Avorio)

Scrittore, teorico, filosofo, tra i più importanti, Bouabré rappresenta uno dei vertici dell'arte africana contemporanea. Nel suo lavoro le parole e le immagini sono fortemente connesse ed interdipendenti. Dopo quella che lui stesso ha definito come "un'esperienza rivelatrice", avvenuta nel 1948, inizia a farsi chiamare "Cheik Nadro", ovvero "colui che non dimentica" e avvia una lunga e personale ricerca filosofica sul senso della vita. Dagli anni '70 l'artista uniforma i suoi disegni, realizzati su cartoncini 9.5x15cm, un progetto che prenderà il nome di "*Connaissance du monde*" ("Conoscenza del mondo") e che proseguirà fino alla sua morte. In questi disegni, che vengono impostati nello stesso

modo: datati e siglati, realizzati con penna a sfera e matite colorate, raccoglie e archivia le varie conoscenze della sua tribù i Beté. Ha creato, inoltre, un alfabeto composto da 449 pittogrammi monosillabici nel tentativo di creare un linguaggio universale. I lavori di Frédéric Bruly Bouabré sono tra i più noti a livello internazionale e sono stati esposti in numerosi musei ed istituzioni prestigiose. Quest'anno una sala speciale è stata dedicata ai suoi lavori nel padiglione nazionale della Costa d'Avorio in occasione della 59esima Biennale di Venezia (ancora in corso). Tra le mostre principali ricordiamo: Palazzo delle Esposizioni, Lucca (2021); Contemporary African art fair, New York (2015), Centre Pompidou, Parigi (1989), Documenta 11, Kassel (2002) Guggenheim Museum, Bilbao (2006), Tate Modern, Londra (2010) Palazzo Grassi (2011-12).

#### **Seni Awa Camara (1945, Bignona, Senegal)**

Artista senegalese di etnia Diola che non ha mai lasciato la propria terra natale alla quale si sente profondamente ed indissolubilmente legata. Nei suoi lavori Seni Awa Camara modella l'argilla e dà forma a storie, eventi e sentimenti che sono stati sognati, rivelati o nati direttamente dal suo immaginario. Per l'artista le sue figure rappresentano il mondo come lei lo percepisce. Tutte queste creature sono modellate nel cortile di fronte alla sua casa e cotte in un forno a focolare aperto. Le sue sculture evocano scene di maternità o attingono dall'universo naturale come in un grande bestiario, prendendo la forma di strane creature, a volte bicefale, spesso costruite da un tronco comune su cui compaiono molteplici corpi di bambini o animali. Tra le mostre principali ricordiamo: 2011 Seni Awa Camara entre les éléments Galeria Kalao Bilbao, Spagna; 2010 El Ventre de la Tierra Galeria Kalao Bilbao, Spagna; 2009 Seni Camara & Ndoye Douts Galerie Nathalie Fiks Parigi, Francia; 2008 Seyni Awa Camara- Terracotas Galeria Kalao Bilbao, Spagna; 2007 Seyni Camara Galerie Nathalie Fiks Parigi – Francia; 2004 Séni Camara De Crescenzo & Viesti Roma – Italia; 1990 Seni Awa Camara Gallery 39 Dakar, Senegal.

#### **Laetitia Ky (1996, Abidjan, Costa d'Avorio)**

Giovanissima artista e attivista ivoriana ha celermente guadagnato celebrità attraverso video e fotografie che la ritraggono con vere e proprie sculture-racconti fatte con i suoi lunghissimi capelli afro. Il punto di partenza delle sue opere è la volontà di riappropriarsi della propria identità africana e quindi la rinuncia ad ogni azione di mascheramento/tintura o stiratura dei propri capelli. Grazie alla loro "consistenza" Laetitia Ky crea con i capelli veri e propri racconti -con il semplice ausilio di filo di ferro- che poi immortala in autoscatti iconici. I temi trattati sono i più disparati: da quelli domestici o bucolici, fino a quelli più politicamente impegnati, soprattutto legati a tematiche come la discriminazione subita dalle donne e tutti i problemi nell'accettazione di sé e del proprio aspetto. I suoi lavori per vari anni sono rimasti nel limbo del web -Laetitia Ky ha un profilo tik-tok seguito da milioni di persone- e soltanto di recente l'artista ha deciso di "materializzare" concretamente il proprio lavoro. Sue opere -una serie di scatti e un video- sono attualmente in mostra al padiglione della Costa d'Avorio della 55esima Biennale di Venezia, ancora in corso.

#### **Saint Etienne Yeanzi (1988, Katiola, Costa d'Avorio)**

Diplomato nel 2012 alla National School of Arts di Abidjan Yeanzi aveva lavorato per anni come ritrattista street-artist su commissione. Dal 2013 ha intrapreso una sua strada personale utilizzando nei suoi lavori un melting-pot di plastiche, colori e residui trovati in strada. Il suo atteggiamento nei confronti del ritratto si è fatto via via più attento e concentrato, scartando dalla normale definizione: nei suoi lavori ritrae senza ritrarre. Ha sviluppato infatti una tecnica che gli permette di tracciare profili, contorni, abbozzare volti o figure in un solo giorno, utilizzando il nome del soggetto come titolo e cercando di rendere evidente quella che è la "maschera sociale" del soggetto per rivelarne l'essenza dietro la maschera stessa. Nella sua carriera ha vinto numerosi premi e ha partecipato a numerose esposizioni a livello internazionali tra le quali: la 55esima Biennale di Venezia (in corso) nel padiglione nazionale della Costa d'Avorio; il Centre George Pompidou, Parigi (2018); Nil Gallery, Paris (2018 e 2019); Galleria Cécile Fakhoury, Abidjan (2015 -2017 e 2018); dal 2016 suoi lavori sono parte della collezione permanente del museo di arte moderna e contemporanea Mohammed 6 di Rabat (Marocco).

**Pietrasanta, Via N. Sauro 56** | [pietrasanta@galleriagiovannibonelli.it](mailto:pietrasanta@galleriagiovannibonelli.it) | [info@lis10gallery.com](mailto:info@lis10gallery.com)

[www.galleriagiovannibonelli.com](http://www.galleriagiovannibonelli.com) | [www.lis10gallery.com](http://www.lis10gallery.com)